

Sempre debole il polso dell'industria regionale

L'indagine congiunturale di Confindustria segnala un secondo trimestre migliore del primo ma in contrazione rispetto al 2011. Pessimistiche le previsioni

di Massimo Greco

► TRIESTE

Meglio rispetto ai primi tre mesi, male nel confronto con lo scorso anno, pessimista nell'immediata prospettiva: tre concetti-base per riassumere il contenuto dell'indagine congiunturale sul secondo trimestre 2012, condotta da Confindustria Friuli Venezia Giulia, con il sostegno della Cassa di risparmio Fvg.

Cominciamo allora dai numeri di raffronto tra i due trimestri dell'anno in corso: la produzione è decisamente salita dell'1,9% rispetto al precedente -2,4%; anche le vendite "totali" lievitano passando a +4,1%, quando nel primo trimestre giacevano a -6,2%, con buone risposte sia dal mercato domestico (+2,7%) che soprattutto dalle piazze estere (+4,5%); scende invece l'occupazione, che perde oltre mezzo punto percentuale e s'attesta al -0,5%. In sostanza, il periodo aprile-maggio-giugno '12 sorride se comparato a gennaio-febbraio-marzo.

Il quadro statistico cambia in peggio se invece il raffronto avviene tra il II trimestre '12 e il II trimestre '11. Infatti il "tendenziale" suggerisce la flessione della produzione (-3,7%), le vendite "totali" planano a -4,5%, rimarcando una brutta caduta del mercato interno (-8,2%) e un più contenuto calo di quello estero (-2,5%).

Accomuna il riscontro "congiunturale" (-0,7%) a quello "tendenziale" (-11,9%) la debolezza dei nuovi ordinativi.

Nonostante il II trimestre

abbia fatto balenare qualche bagliore di modesta ripresa, le previsioni degli imprenditori intervistati tendono al nuvoloso per quanto riguarda il III trimestre (quello in corso, per intenderci): gli industriali inclinano a considerare cedenti gli indicatori del periodo estivo, in particolare per quel che con-

cerne la domanda estera (per il 41,5% probabile una perdita di quota) e l'occupazione (solo l'1% pensa che aumenterà).

Il campione d'impresе, monitorato per questa ricerca, viene considerato significativo della realtà industriale regionale: il "panel" occupa oltre 22 mila addetti e fattura 7,6 miliardi di euro, che vengono ricavati per quasi i 2/3 sul mercato estero e per il restante terzo su quello italiano. Meccanica, metallurgia, elettronica, legno-mobili sono le tipologie produttive più importanti tra quelle sondate.

Se osserviamo l'andamento delle singole province, scopria-

mo che quella con le più promettenti "performance" nel II trimestre è Trieste: +6,4% la produzione, +11,4% le vendite "totali", addirittura +18% i nuovi ordini. Anche Gorizia propone percentuali superiori alle medie regionali, sulle quali invece incide un Friuli (specialmente Udine) dall'umore piuttosto depresso.

Il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris, non può non tenere conto di cifre ancora lontane dai desiderata: «conferma, purtroppo, il perdurare della fase recessiva, i cui primi segnali avevamo riscontrato già alla fine dell'anno scorso». Tuttavia nei «timidi segnali di miglioramento» colti nel II trimestre Calligaris ravvisa i motivi per sperare che il secondo semestre non veda aggravarsi la crisi e che nel 2013 la tendenza si inverta. Lo stesso Calligaris ritiene che anche a livello regionale ci si possa muovere per stimolare la ripresa: a cominciare dalle grandi infrastrutture energetiche, come gli elettrodotti e il rigassificatore.